

A Roma incontro tra ministro, Col e sindaci sugli impianti per i mondiali di calcio

1990, gli stadi della discordia

Torino sceglie la strada privata e Palermo sborserà 25 miliardi



Il tavolo della riunione romana e, in alto, le emascotte dei Mondiali del '90

ROMA — Il pentapartito inforca gli stadi delle sette leghe in materia di garanzie per riammodernare o adeguare i 12 stadi che dovranno ospitare i campionati del mondo di calcio del 1990 che, com'è noto, si svolgeranno in Italia. Lo fa per bocca del ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Nicola Capria, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede del ministero, dopo l'incontro con sindaci e rappresentanti dei comuni interessati. Intanto ha tenuto a quantificare — secondo le indicazioni sia del Col (Comitato organizzatore locale dei mondiali), sia dei comuni — la spesa complessiva che dovrebbe aggirarsi sui 300 miliardi (ma forse si sfioreranno i 400 miliardi). Non ha saputo però dire quale sarà la parte che graverà su Regioni e Comuni e quale sullo Stato. Si è comunque impegnato a sottoporre al più presto all'attenzione del Parlamento, nel corso della discussione della finanziaria, le questioni connesse ai mondiali di

calcio (tanta solerzia era degna di altre cause assai pressanti per il nostro paese). Il ministro ha quindi assicurato che si addiverrà alla presentazione di un disegno di legge e alla sua approvazione prima della fine dell'anno. Dal canto loro le amministrazioni locali delle 12 città (Regioni, Comuni e Province) dovranno approntare le relative delibere in maniera che il Col possa fornire alla Fifa (massimo Ente calcistico) la certezza che gli impianti saranno a posto per il 1990. Tale comunicazione dovrà pervenire entro il 31 marzo, termine massimo. Il ministro ha anche accennato alla istituzione di una sorta di Osservatorio permanente che vigili affinché tutto proceda senza sbavature. Comunque, una volta varata la legge, il ministro Capria si incontrerà di nuovo con i sindaci, i rappresentanti del Col (ieri erano presenti il presidente Franco Carraro e il direttore Luca di Montezemolo), coinvolgendo anche i rappresentanti delle Regioni. Ricordiamo che le 12 città sono Bolo-

gnia, Genova, Torino, Cagliari, Verona, Napoli, Palermo, Udine, Bari, Milano, Roma e Firenze. Gli stadi presentano situazioni e necessità diverse, ma il tasto sul quale in generale si batte è la questione dei finanziamenti. Per esempio ci sono Palermo e Torino che non chiedono alcun contributo allo Stato. Il sindaco Leoluca Orlando ha assicurato che la spesa (25 miliardi) sarà a carico del Comune. Se poi lo Stato volesse intervenire ben venga, ma noi — ha tenuto a ribadire Orlando — non abbiamo bisogno di nulla, il che per una città che non ha più neppure la squadra di calcio non ci pare poco. Quanto a Torino è un caso tutto a sé: si tratta di costruire uno stadio nuovo. Una parte della spesa sarà a carico del comune (viabilità, servizi, ecc.) mentre l'esborso più consistente avverrà da parte di privati ai quali lo stadio sarà dato in concessione per la durata di 30 anni. Non è da escludere (come ha assicurato Carraro) che la stessa cosa avvenga per Roma, mentre attualmente il Coni ha

stanziato 25 miliardi per ristrutturare l'Olimpico, sia in vista dei mondiali di atletica leggera (luglio 1987) sia di quelli di calcio. Singolare, a questo punto, l'osservazione dell'addebbato stampa del ministro, il quale ha dichiarato: «Ha detto più cose su Roma il presidente Carraro che non il sindaco Nicola Signorelli. Ma forse ciò sarà dipeso dal fatto che l'addebbato stampa del Comune si era preaturato di consegnare, prima dell'incontro col ministro, una sorta di memoria che conteneva una serie di impegni che — a nostro modesto avviso — il Comune doveva da tempo aver portato a compimento. Esempio: viabilità, turismo, ambiente (vedi servizio giardini. Nettezza Urbana, ospedali, polizia). Insomma, l'Amministrazione comunale pare prenderà spunto dai mondiali di atletica e da quelli di calcio per alimentare nei cittadini la coscienza di Roma capitale. Ma non era il caso di intervenire prima, signor sindaco? Quel contributo poi di 2 miliardi e 800 milioni al Coni (me-

Giuliano Antognoli

Vecchi e brutti Presto saranno tanti cantieri

ROMA — Per le 12 città erano presenti: BOLOGNA, assessore sport Dalle Nogare; GENOVA, assessore turismo e sport Fabbri; TORINO, assessore sport e tempo libero Matteoli; CAGLIARI, Assessore turismo sport e spettacolo Dal Cortivo; VERONA, sindaco Gabriele Sbosina, vicesindaco Pavoni, assessore L.P. Aldegheri; NAPOLI, commissario prefetto Villiello, vicecommissario Gagliardo; PALERMO, sindaco Leoluca Orlando, ing. Di Bartolo; UDINE, sindaco Bressani, ingegnere capo Cislino; BARI, sindaco De Lucia; MILANO, assessore sport Intiglietta; ROMA, sindaco Signorelli, assessore sport Pelonzi; FIRENZE, Architetto Brunori, capo servizio assessorato sport. Ed ora passiamo ad esaminare le esigenze e le spese relative per rendere funzionali i vari stadi (non da tutti i comuni specificati).

- VERONA — La situazione non grave, sotto il profilo tecnico. La questione grossa è il finanziamento. Sarà portato a 42 mila posti numerati e tutti a sedere (in occasione dei mondiali ospiterà la mostra precolumbiana e anticiperà la stagione lirica). Intende coinvolgere Regione e comuni limitrofi.
- NAPOLI — Già progettato l'ampliamento del San Paolo (vorrebbe ospitare la finale o la semifinale). 80 mila posti con una percentuale del 15% di non numerati.
- PALERMO — Porterà la capienza a 40 mila posti, con coinvolgimento della Regione Calabria. Spesa: 25 miliardi.
- UDINE — 40 mila posti con meno del 15% di posti in piedi. Spesa: 4 miliardi.
- MILANO — 90 mila posti con costruzione del terzo anello di San Siro, tutti a sedere e coperti. A disposizione soltanto 25 miliardi, forse ricorso ai privati se lo Stato non interviene.
- FIRENZE — Vincolo della Sovrintendenza ai monumenti. Possibile «abbassamento» del campo eliminando la pista di atletica, portando la capienza a 60 mila posti col 10/15% di non numerati. 20 miliardi di spesa (opere permanenti) più altri 2-3 miliardi (opere provvisorie).
- BARI — Stadio nuovo, perché quello vecchio ha 50 anni. Per ristrutturarlo ci vorrebbero 30 miliardi, mentre il nuovo ne costerà 71. 55 mila posti tutti a sedere.
- CAGLIARI — 50 mila posti, 16 miliardi la spesa. Già deliberati 6 miliardi per strutture tecniche, altri 10 per infrastrutture e servizi (mutuo col Credito sportivo). Creato un Col sardo.
- GENOVA — 45 mila posti, ristrutturazione forse ricorrendo ai privati. 35 miliardi esclusa la copertura del Bisagno.
- TORINO — Nuovo stadio per 65-70 mila posti, coperti e tutti a sedere, compresa pista di atletica, ampi parcheggi (20 mila auto). 35 miliardi del Comune e 80 miliardi dai privati con concessione trentennale. Tempi di costruzione 20 mesi (inizio febbraio-marzo 1987).
- BOLOGNA — 50 mila, posti in piedi meno del 15%. Vincolo sovrintendenza. Costo 25 miliardi.
- ROMA — Stadio nuovo 100.000 posti, costruito da privati e da loro gestito. Carraro è favorevole al progetto, salvo la ristrutturazione da parte del Coni dell'Olimpico (25 miliardi).

Positivo l'esordio con la Pistoiese

Zoff in panchina L'Olimpica per ora gli piace molto

Dalla nostra redazione
FIRENZE — La nazionale olimpica di Dino Zoff è partita con il piede giusto: ha rifilato quattro reti alla Pistoiese. Si dirà che si trattava di una partita di allenamento e questo è vero, ma è altrettanto vero che sia la squadra che ha giocato nel primo tempo sia quella del secondo hanno lasciato un'ottima impressione. «Si è trattato di un galoppo positivo ed ho ricevuto numerose indicazioni — ha esordito alla fine Zoff — al debutto in panchina. Era la prima volta che questi giocatori si ritrovavano nella stessa squadra e credo che si possa benissimo parlare di un certo affiatamento. Ora aspetto Virdis e Tassotti e qualche giocatore del Torino e dell'Inter per capirne di più. E certo — ha proseguito il cili — che per i vincoli imposti dal Comitato Organizzatore delle Olimpiadi (esclusione dei giocatori che hanno partecipato ai Mondiali di Città del Messico e anche alla fase di qualificazione ndr) dallo stesso Vicini

e da Maldini, il mio compito di scelta è molto ridotto. Nonostante ciò, sono convinto di poter allestire una squadra con una precisa personalità che sia in grado di fare pressing al momento opportuno, che pratichi in difesa una zona mista e che al tempo stesso sia in grado di dare vita ad un gioco ordinato. Voglio soprattutto una squadra aggressiva e non una compagine che si adatti al gioco degli avversari. Zoff, dopo aver ricordato che il 16 e il 17 gli azzurri si ritroveranno qui a Coverciano per allenarsi contro una squadra di C1, ha ricordato che il 14 gennaio l'Olimpica giocherà una amichevole in Grecia, il 4 febbraio in Italia incontrerà sempre in amichevole la Romania e che il 18 di febbraio esordirà in questo torneo di qualificazione per le Olimpiadi di Seul contro il Portogallo. Contro la Pistoiese hanno segnato: Borghonovo, Romano (su rigore), Desideri e Carnevale.

I. C.

Pieri a Roma, Magni a Napoli Squalificato Ramon Diaz

MILANO — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare di serie «A» in programma domenica prossima: Atalanta-Brescia; Paretto; Como-Udinese; Coppetelli; Empoli-Fiorentina; Agnolin; Inter-Avellino; Redini; Napoli-Verona; Magni; Roma-Juventus; Pieri; Sampdoria-Ascoli; Luci; Torino-Milan; Lombardo. Serie «B»: Arezzo-Cremonese; Pezzella; Bologna-Farini; Sguizzato; Cagliari-Taranto; Pucci; Campobasso-Cesena; Tarallo; Catania-Genoa; Fabbriatore; L.R. Vicenza-Pescara; Leni; Lecce-Pisa; Amendolia; Modena-Bari; Gava; Sambenedettese-Lazio; Frigerio; Triestina-Messina; Bergamo. Un solo giocatore di serie «A», Ramon Diaz (Fiorentina) è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo. In serie «B» sono stati squalificati, tutti per una giornata, De Simone (Catania), Tavarilli e Serra (Taranto), Chiorri (Cremonese), Loseto (Bari), Poli (Lazio), Ronzani (Pescara) e Vendittelli (Messina). L'allenatore Santin (Lecce) è stato squalificato fino al 3 dicembre.

«Combine» Triestina-Empoli? Marabotto ne è all'oscuro

TRIESTE — «La Triestina e il suo presidente Raffaele De Riu sono assolutamente estranei a qualsiasi ipotesi di illecito sportivo». E quanto afferma la società calcistica in merito a notizie apparse sulla stampa nazionale di una nuova appendice sulla vicenda del «tononero». Si parla, infatti, di un tentativo di «combine» tra Triestina ed Empoli per la spartizione dei punti nello scorso campionato, che sarebbe suffragato da un'intercezione telefonica registrata da uomini della guardia di finanza di Trieste. Il legale della società rossoabbarbata, avv. Antonio Stigliani, ha avuto conferma dal sostituto procuratore della repubblica di Torino, dott. Giuseppe Marabotto (il magistrato che prosegue nell'inchiesta penale sugli illeciti sportivi legati al «tononero») «di non sapere assolutamente nulla dei fatti di cui la stampa ha dato notizia e di non avere ricevuto alcuna registrazione e comunque di non avere veste alcuna per intervenire in vicende che riguardano la giustizia sportiva e non quella penale».

L'Ussi sollecita legge-quadro per lo sport

FIRENZE — Il consiglio direttivo dell'Ussi, Unione stampa sportiva italiana (presidente Giorgio Tosatti), si è riunito ieri al centro tecnico di Coverciano per esaminare i diversi problemi della stampa sportiva. Il consiglio ha snittato approvato un documento nel quale sollecita al Parlamento l'approvazione della legge-quadro per lo sport attesa ormai da oltre quarant'anni; «richiama altresì l'attenzione di tutte le forze politiche sulla necessità di prendere urgenti provvedimenti legislativi in ordine: 1) all'illecito sportivo; 2) alla realizzazione del programma di edilizia sportiva per la scuola, rispettando l'originario disegno di costruzione di impianti polivalenti; 3) alla realizzazione di altri impianti polivalenti». Il consiglio direttivo ha costituito una commissione per tutelare le esigenze della categoria con le due leghe professionistiche di calcio e con il comitato organizzatore del campionato del mondo in programma nel 1990 in Italia.



Gli sono uomini che ogni giorno giocano l'antica lotta delle carte attorno ad un tavolo d'osteria. Uomini che respirano il ritmo delle stagioni, che amano i gesti semplici, le emozioni intense. La grappa Libarna è come loro: pulita e genuina. Da scoprire poco alla volta perché in ogni sorso è racchiuso il prezioso sapore del mondo schietto e vero da cui nasce.

GRAPPA LIBARNA. COME UNA FORTE STRETTA DI MANO.